

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 10 Luglio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

AVVISO

A molti dei nostri Associati fuori di Città, col 30 giugno decorso è scaduto il loro abbonamento.

Li preghiamo caldamente a voler quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

Preghiamo anche tutti coloro che non hanno respinto il giornale a spedire l'importo per regolare la loro posizione.

L'Amministrazione.

LA SETTIMANA POLITICA

Siamo nel campo delle più chiare contraddizioni; queste sono retaggio ordinario d'ogni guerra, ma lo sono in ispecie di quelle che si combattono in paesi dove minori sono relativamente le comunicazioni e dove le parti hanno necessità di ingannare l'opinione pubblica, della quale hanno più paura che fiducia nelle proprie forze. Avviene oggi istessamente nella guerra turco-slava, dove, secondo le giornate, furono ai quattro venti strombazzate vittorie oggi dei Turchi e domani dei Serbi. Il che a nostro parere non sta troppo bene, perchè questa opinione pubblica che si vuole asservire finirà col rimanere indispettita e non presterà il proprio appoggio nemmeno allora che fosse addivenuto necessario od utile.

Certo siamo ancora soltanto ai primi giorni della lotta; combattimenti decisivi non vi furono, ma nel complesso i Turchi pare non abbiano subito svantaggi. Se Tchernaieff col grosso dell'esercito trovasi sul territorio turco, egli certo non ha progredito, come dicevasi, verso Sofia, nè è riuscito a fare uscire dai campi di Nissa il nemico il quale in prudente difensiva attende i rinforzi che devongli venire sotto il comando di Abdul-Kerim prima di tentare un combattimento serio. Il che facendo i Turchi operano abilmente, giacchè gli attesi rinforzi consistono nella guardia imperiale che costituisce il nerbo dell'esercito e possiede i migliori ufficiali. Osman-pascia dall'altra parte trovasi sul territorio serbo e di fronte a Zaicar pare abbia ottenuto qualche lieve successo; mentre contrariamente alle prime notizie gli attacchi dei serbi contro Bellina furono senza dubbio respinti.

Nulla può dirsi dal lato del Montenegro; il principe Nikita si avvanza nel cuore dell'Erzegovina e i Turchi che prima trovavansi dispersi per combattere gli insorti ora naturalmente si riannodano e si concentrano presso Mostar, dove non è improbabile un primo combattimento. Intanto dalla parte di Scutari Ali-pascià da Podgoritza sta in guardia per tentare un colpo su Cettigne.

Il suo disegno davvero è ardito, ma trova forse ostacolo nel fatto che gli Albanisti tentennano questa volta nel combattere i loro correligionari montenegrini; prima di dare a questo fatto un serio valore bisognerà conoscere se sia soltanto qualche tribù che diserta, ovvero la intera nazione.

Nè d'altra parte nelle altre provincie tutto va con perfetta unanimità in favore degli slavi. Così in Bosnia i cattolici, che sono numerosissimi, indirizzano petizioni all'Austria chiedendo appoggio contro dei Serbi; godono essi difatti sotto il Corano la massima libertà religiosa, mentre sanno che la Serbia non è che l'avanguardia di quella Russia che in questi stessi giorni carica come mandre nelle pubbliche vie e nelle chiese della Ucraina e della Podolia gli infelici contadini cattolici. — Il che vieppiù prova quante siano le difficoltà per assestare quei paesi; poichè le stesse popolazioni da dichiararsi libere si odiano fra di loro più di quello che in oggi odino i loro padroni.

Che se queste sono le posizioni dei lotanti, pure più che a questi si guarda alla diplomazia. Ma se nulla è nato di decisivo sui campi di battaglia, nulla ha fatto mutare nemmeno la diplomazia. Si attende con ansietà l'esito dell'abboccamento fra i due sovrani di Russia e d'Austria; ma forse la verità non la si saprà subito intera e bisognerà desumerla dal modo in cui dopo quel colloquio si spingeranno da due potentati gli armamenti. Questi sono già incominciati; ma se il colloquio non approdasse ad una conciliazione si spingeranno allora soltanto su vasta scala.

Ad una soluzione è necessario per tutti il venire e specialmente per l'Austria dove l'agitazione ha preso tali proporzioni che occasionarono importantissimi arresti e i Magiari sono per loro parte giunti al colmo della irritazione in prò dei Turchi.

Quali cronisti dobbiamo designare la opposizione che Brig ha fatto nella camera dei comuni Inglesi al Disraeli col dichiararsi del tutto contrario ad ogni intervento. C'è in Inghilterra una parte utilitarista che vuole la pace ad ogni costo; fu quella parte che aveva annichilito ogni influenza inglese per la cui perdita ha dovuto tanto combattere in oggi il Disraeli per salvare l'onore della nazione; è quella parte che, trionfando anche oggi, ridurrebbe l'Inghilterra quello che fu negli ultimi anni la Repubblica Veneta.

Di fronte a questi gravi avvenimenti perdono il loro valore gli altri fatti. Così non possiamo parlare degli scandali nell'assemblea versagliese dove si vorrebbero porre in accusa i complici e i fautori e gli amici del 2 dicembre e del 4 settembre; si perpetuerebbero così gli odi e i dissensi nella nazione in modo infame e insieme ridicolo.

Si accentua del pari nella destra, dice Broglie, l'opposizione a Ma-Mahon, come già a Thiers, perchè egli si mostrò favorevole alla cessazione della rappresaglia contro i comunardi — Dal complesso, po-

sto fra due fuochi, il ministero liberale francese, che ieri pareva tanto sicuro, è al contrario oggi assai pericolante. Il che è male, specialmente in questi momenti di turbamenti europei.

L'Italia in armi

Un ufficiale superiore comunica ad un giornale di Torino i seguenti dati preziosissimi sulla condizione del nostro esercito:

« Se dovessimo adunque per un supremo sforzo mobilitare tutte le classi del nostro esercito, esercito attivo, milizia mobile, milizia territoriale, noi ci troveremo non poco imbarazzati a fornirli di tutto il materiale occorrente. Parlo di materiale che possa star a paro di quello di cui sono forniti gli eserciti delle principali potenze d'Europa; poichè fucili trasformati e cannoni di vecchio modello v'è abbondantemente a provvedere tutto intero l'esercito di cui possiamo disporre. E di ciò nessuno ha colpa a meno non si voglia chiamare in colpa lo stato delle nostre finanze.

Ma se l'Italia dovesse (come è probabile nel caso che dovesse prender parte alla guerra) dare un corpo di spedizione, potrebbe in pochissimi giorni, e senza alcuna fatica, mettere in completo assetto di guerra un esercito di 300 mila uomini, tutto fornito di fucili di nuovo modello, e ben provvisto d'artiglieria. Già al 9 novembre 1875 erano fabbricati 270 mila Wetterli, e d'allora si continuò a fabbricarne, sempre rimanendo nei limiti del bilancio.

Quanto ad artiglieria, 60 batterie sono fornite di cannoni da 7,5 a retrocarica.

E per le altre 40 batterie da campagna furono ordinati alla casa Krupp 400 cannoni di acciaio da 8,7. Questi 400 cannoni dovevano essere provvisti entro tutto il 1877; ma già una parte fu ricevuta, e non più tardi del novembre dell'anno corrente avremo anche il restante, tutti i 400 cannoni.

Rimane la questione di adattare a questi cannoni il materiale che ora si possiede dei cannoni da 12. — Questo lavoro di adattamento richiede un certo tempo; ma in caso di urgenza si può in pochissimi giorni provvedere alla meglio; dipende dall'abilità del ministro della guerra il saper rimediare alla ristrettezza del tempo coi ripieghi che le circostanze possono richiedere.

Per ciò che riguarda il carreggio, bardature e altri oggetti di mobilitazione, si ha una dotazione completa per 26 divisioni, cioè per più di 300 milioni, che è quanto basta per dare un corpo di spedizione perfettamente armato e provvisto.

Ciò che è veramente in ritardo e la fabbricazione delle cartucce metalliche; ma ciò è dipeso da che alcune case a cui venne data la commissione fallirono ai loro impegni. Ma questo ritardo non è tale da destare apprensione, a meno che si dovesse mettere sul piede di guerra tutte le nostre forze militari, di che non pare siavi il pericolo.»

Bixio e Civinini

Non possiamo defraudare i nostri lettori dei bellissimi decreti coi quali l'onor. ministro dell'interno provvede alle famiglie di due egregi patrioti che, a parte ogni questione di partito, contribuirono in diversa misura a rendere libera e indipendente la patria.

Molte e gravi sarebbero le considerazioni con cui potremmo accompagnare, a guisa di commento, i due citati decreti.

Questo però ci limiteremo ad osservare; che il governo democratico della sinistra ha mostrato di non subire gli influssi di una gretta partigianeria dai quali, pur troppo, il caduto ministero non ha saputo guardarsi.

I due decreti ministeriali erano l'unica risposta possibile agli uomini che posero le manette ad Aurelio Saffi e insultarono Giuseppe Ferrari vivo e morto.

Ecco i due decreti, che furono lodati dagli stessi giornali di destra:

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Veduto il catalogo della libreria lasciata dal generale Nino Bixio in cui, oltre a parecchie carte geografiche e topografiche, sono descritti millequattrocentonovantotto volumi di opere politiche, letterarie e scientifiche.

Considerando che la vita del generale Bixio fu tutta consacrata al servizio della nazione; Che le benemerenzze dell'illustre uomo verso la patria raccomandano vivamente alla riconoscenza del governo la famiglia di lui;

Che a questa, malgrado fosse egli esempio di indefessa operosità, non rimase patrimonio sufficiente perchè il generale Bixio sacrificò all'utile del paese ogni suo interesse particolare;

Che sarebbe sconveniente lasciar andare dispersa in un pubblico incanto, con probabile danno della famiglia, questa libreria;

Che da memorie lasciate dal defunto risulta essere di lire 20,000 circa il prezzo pagato per l'acquisto dei volumi sovrindicati;

Decreta:

1.° Sono assegnate lire ventimila per essere inviate al prefetto di Genova onde le offra alla vedova del generale Bixio in corrispettivo della libreria lasciata dal medesimo generale;

2.° La libreria così acquistata sarà per cura del prefetto di Genova spedita alla biblioteca del ministero dell'interno;

3.° Il direttore capo della sesta divisione curerà l'esecuzione di questo decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1875.

Il ministro
F. G. Nicotera

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Considerando che la signora Antonietta Klein, vedova del deputato Giuseppe Civinini, trovasi in condizioni economiche così ristrette, che senza altri aiuti non potrebbe far progredire negli studi suo figlio Filippo;

Che i meriti patriottici del defunto marito raccomandano alla riconoscenza del governo la famiglia di lui;

Che le buone prove, già date negli studi dal giovane Filippo, fanno ritenere che egli potrà fra non molti anni provvedere a sé ed alla madre.

Che nessun soccorso sarebbe quindi più giustamente dovuto e più utilmente concesso;

Decreta:

1.° È concesso un assegno annuo di lire seicento alla signora Antonietta Klein vedova Civinini.

2.° Tale assegno durerà fino a quando il signor Filippo Civinini abbia compiuto i suoi studi, e sarà pagato di trimestre in trimestre, con decorrenza dal primo luglio corrente.

3.° La divisione sesta del ministero curerà l'esecuzione di questo decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1875.

Il ministro
F. G. Nicotera

Questione di Oriente

La flotta francese. — Nei *Debats* si legge: « Abbiamo annunziato che la nostra squadra di evoluzione del Mediterraneo avea ricevuto l'ordine di tenersi pronta a far vela al primo segnale e che essa lascierebbe, probabilmente martedì, Tolone.

« Il vice-ammiraglio Roze, comandante in capo della squadra, ha inalberata la sua bandiera sul *Richelieu*, magnifica corazzata di primo rango, armata di nuovo, la cui forza non è minore di 900 cavalli-vapore e che ha dodici cannoni di nuovo modello.

« La flotta comprende inoltre: la *Savoie*, la *Revanche* e la *Provence*; tre altre corazzate di primo rango, da 900 cavalli ed armate di 12 cannoni ciascuna, che costituiscono col l'avviso ad elice *Bisow*, la prima divisione della squadra.

« La seconda divisione, diretta dal contr'ammiraglio Bonie, comandante in secondo, ha lasciato Cherburgo, come è noto, da alcuni giorni.

« Essa si compone di tre belle corazzate di primo rango, il *Suffren*, la *Surveillante* e la *Valeureuse*, armate ognuna di 12 cannoni e con una forza totale di 2700 cavalli, e dell'avviso ad elice l'*Hirondelle*. Questa divisione era ieri nel porto di Brest.

« All'infuori di queste due divisioni navali, noi abbiamo sulla rada di Tolone la *Renommée*, fregata ad elice di 120 cavalli e di 14 cannoni; il trasporto ad elice la *Corréze*, di 430 cavalli e 2 cannoni, il *Du Coëudic*, il *Renard*, il rimorchiatore *Robuste* e la stazionaria la *Proveucale*, trasporto a vela di 600 tonnellate.

« Finalmente la *Victorieuse* e la *Tourville*, sono in preparazione d'armamento. Queste due navi potrebbero, occorrendo, esser pronte a prender il mare nell'agosto prossimo. »

Inghilterra e Germania. — Per solo debito di cronisti riproduciamo il seguente telegramma da Berlino, 3, al *Gaulois*, tanto ci pare poco seria la notizia che esso contiene:

« Prima di partire da Londra per Berlino, ove viene a riprendere il suo posto, lord Russell, ambasciatore d'Inghilterra, ha fatto avvertire del suo arrivo il signor di Bismark, il quale, malgrado le sue condizioni di salute, ha da Varzin, dove trovavasi, scritto a lord Russell per mettersi a sua disposizione.

« Corre voce che lord Russell, latore di una lettera autografa della regina per l'imperatore Guglielmo, abbia inoltre delle comunicazioni della più alta importanza inviate da lord Derby al gran cancelliere.

« Nei circoli politici si assicura che trattisi nientemeno che d'un nuovo trattato offensivo e difensivo tra Inghilterra e Germania. »

Ci paiono invece più attendibili le seguenti considerazioni che un corrispondente parigino del *Journal de Geneve* fa sul contegno della Germania:

« Si ha gran desiderio di sapere ciò che pensa la Germania sulla questione d'Oriente, il silenzio della quale desta non lieve preoccupazione. Una potenza così formidabile lascerà forse che l'Europa vada in fiamme senza prenderci parte? Ognuno qui si chiede se la Germania non desidera di vederci a prendere parte, ad esempio, coll'Inghilterra, affine d'avere l'occasione di farcene pentire.

« Questi timori però non sembra che esistano nei circoli più seri; si pensa che noi dobbiamo tenerci al di fuori di tutto, giacché tutto sarebbe temerario e presuntuoso da parte nostra, e intorno a ciò, l'accordo è talmente universale da renderci pienamente sicuri. »

A Costantinopoli. — Le *Tablettes d'un spectateur*, giornale francese turcofilo pubblica questo telegramma, datato da Costantinopoli, 3 luglio:

« L'avvenimento di Midhat-Pascià al Visirato, è questione di giorni, forse di ore.

« Il Sultano, che resta più che mai in comunicazione d'idee coi patrioti ottomani, mussulmani e cristiani, crede che la cinica ribellione del Principe di Serbia non deve punto distogliere il suo Governo dalle idee di riforme e di progresso. Per conseguenza, la Porta adotta come programma:

« 1. Promulgazione della Costituzione;
« 2. Resistenza senza misericordia all'aggressione serba. Nullameno, il governo del Sultano prende impegno di non profittare del

trionfo probabilissimo delle sue armi, per cangiare la situazione della Serbia verso l'impero ottomano. La Porta considera la ribellione come un atto personale del principe Milano, il quale, ove fosse fatto prigioniero, incorrerebbe le pene riservate ai vassalli ribelli. Quanto alle immunità e privilegi concessi dai trattati al popolo serbo saranno ad esso scrupolosamente conservati. »

Una cospirazione di Circassi. — Scrivono da Pera alla *Gazzetta di Augsburg*:

« Già da ieri qui circolavano rumori intorno ad una cospirazione, ma d'un carattere così colossale che io non ho osato parlarvene. Nientedimeno che si sarebbe trattato di dare fuoco alla polveriera, e al gazometro, e di far così saltare in aria Costantinopoli e i suoi sobborghi. Da una minuziosa inchiesta risultò che in questi rumori, quantunque esageratissimi, v'era un fondo di vero. Esisteva realmente una cospirazione di Circassi che volevano incendiare la polveriera di Kyrkagatch — Le autorità sono state informate a tempo. Si sono arrestati circa 200 Circassi; e si è raddoppiata la guardia alla polveriera. Inoltre ora è severamente vietato l'ingresso al palazzo del Sultano, a cui dopo la morte di Abdul-Aziz tutti i decentemente vestiti potevano accedere.

Al Serraglio. — Telegrafano da Costantinopoli, 3, al *Figaro*:

« Si è scoperta una cospirazione di donne dell'antico Harem per uccidere la nuova Sultana validè, facendole cader sul capo uno specchio.

« Mercoledì, a Galata, in una rissa tra facchini croati e turchi, un prete greco, che passava, fu accoppato con colpi di calcio di fucile dai zapties, che lo aveano trattato di *giaour*.

« Gli ambasciatori di Grecia e d'Austria hanno vivamente reclamato su codesto fatto. »

Un articolo di John Lemoine. — L'eminente scrittore dei *Debats*, dopo aver dimostrato che il principe Milano fu ineluttabilmente spinto alla guerra dalla opinione nazionale slava, così conchiude il suo articolo:

« Se la Serbia resta sola, anche col Montenegro, l'Erzegovina e le forze irregolari della Bosnia, è insufficiente per lottare contro la organizzazione militare della Turchia.

« Ciò che manca a tutte codeste razze che si sollevano di tratto in tratto contro l'oppressione mussulmana, è la coesione. Esse si staccano lembo a lembo dalla potenza conquistatrice, ma senza giungere a formare un tutto. Così nel caso attuale, la Serbia non può contare sul soccorso dei principati danubiani, occupati essi pure da una razza che vorrebbe essere preponderante e da un principe che vorrebbe avere la suprema signoria. Essa non può tampoco contare sulla Grecia. — La Grecia, ch'ebbe il suo momento di gloria nella Storia contemporanea, che suscitò l'entusiasmo dell'Europa cristiana, si è tenuta al di fuori del movimento attuale; essa si considera — come l'incarnazione vera della grande idea e l'erede legittima dell'antico impero d'Oriente. Bisogna meno contare sulla simpatia dell'Ungheria che è di una razza tutta diversa; e per la quale il trionfo degli Slavi sarebbe il segnale della sua propria decadenza.

« La Serbia deve avere ben considerate tutte le conseguenze di questo isolamento, e se si espone all'urto delle masse turche, egli è apparentemente perché crede di non essere abbandonata, e che la Russia non può rinunciare alla parte di potenza protettrice verso di essa.

« ... Se gl'insorti fossero vittoriosi, essi potrebbero ottenere o l'indipendenza o la garanzia di un'amministrazione separata e il godimento dei diritti politici. Se invece, saranno schiacciati dal numero e dalla disciplina, la loro situazione potrebbe benissimo chiamare l'intervento dell'Europa intera. »

Lettera di Lord Russell. — I giornali inglesi pubblicano una lettera di lord Russell a lord Granville, relativa al trattato del 6 luglio 1821, tra l'Inghilterra, la Russia e la Francia per assicurare l'indipendenza della Grecia.

Lord Russell consiglierebbe un trattato analogo per assicurare l'indipendenza della Serbia.

Comitati greci. — Ai giornali parigini telegrafano da Londra 4, che i negozianti greci in quella città si adunarono in assemblea

privata allo scopo di organizzare in tutta l'Europa dei Comitati destinati ad aiutare gl'insorti, i Serbi ed i Montenegrini.

Gli accidenti Turchi. — Con un dispaccio inviato ai rappresentanti della Turchia all'estero, il ministro degli affari esteri dell'impero ottomano dichiara prive di fondamento le notizie che i rappresentanti delle potenze estere a Costantinopoli sieno stati minacciati e che uno straniero sia stato assassinato. Il ministro aggiunge però esser vero che uno straniero fu ucciso per accidente.

Corriere del Veneto

Da Belluno

5 luglio.

Si fa o non si fa questa benedetta ferrovia? Che ci canzonino come gli onorevoli di Destra i signori che sono al potere? Viene o non viene l'on. De Pretis? Ecco i discorsi che si ripetono tutto giorno da questi tranquilli, operosi e disillusi abitanti.

Non fa bisogno dirlo, l'ideale dei nostri alpigiani è il fischio della locomotiva, che già da lunghi anni, quasi per ironia, ci venne promesso e ripromesso tanto per farci tacere; come se i diritti di giustizia ed equità fossero lettera morta per noi che abbiamo sempre contribuito a pagare tante altre ferrovie che si fecero nel Regno.

Per buona ventura sembra però che ora le cose prendano una piega migliore. Le savie intenzioni ed i fermi propositi del Ministero di Sinistra su questo argomento hanno rinfaccate le nostre speranze, e quantunque sia stata rimandata, con nostro vivo rincrescimento, la discussione del congiungimento dei capoluoghi di provincia con una rete ferroviaria, alla ventura sessione, abbiamo avute promesse ed assicurazioni tali che, stimando coloro da cui partono, possiamo ben dire che se la ferrovia non vien fatta questa volta non la avremo mai più.

Se le nostre speranze finalmente, come si confida, diventeranno realtà, a chi dovremo saperne grado? Per primo al Ministero che sembra voglia compiere questo tardo atto di giustizia alle provincie che mancano di ferrovia, ma in modo speciale al presidente del Consiglio che ci lusinghiamo d'avere presto fra noi, all'on. Zanardelli il quale essendo stato qui nel 1866 quale commissario regio conosce meglio degli altri i nostri bisogni, all'egregio deputato Alvisi che con instancabile attività dedica tutto se stesso al benessere di questa sua provincia d'adozione.

Sarebbe una compiacenza per noi poter dire che anche i nostri tre rappresentanti al Parlamento sono resi benemeriti in questa questione, ma invano cerchiamo in loro quella compattezza, quella corrispondenza fra elettori ed eletti, e quell'energia nei propositi che sono indispensabili in simili circostanze: confidiamo però che essi ci dimostrino coi fatti che realmente rappresentano le idee e le aspirazioni di coloro che hanno a loro conferito il mandato di rappresentarli.

Come vi è noto da oltre un mese si è fondata anche qui una *Lega del Progresso*, la quale, avendo per base un programma assai vasto, racchiude fra i suoi membri tutte le gradazioni del partito liberale.

Il giorno 16 avremo le elezioni amministrative ma per ancor non si sono cominciate che le prime avvisaglie.

Il partito liberale, se il dott. Pagani-Cesa persisterà nella sua rinuncia, concentrerà i suoi voti sull'egregio avv. Iacopo Gera, presidente della *Lega progressista*, il quale porterebbe in Consiglio una eletta intelligenza e un buon volere uniti a una indipendenza di carattere e ad un animo francamente liberale.

Al Gera i vecchi consorti contrappongono il prof. Domenico Martini, uomo d'ingegno, se volete, ma mancante di carattere franco e che sosterebbe in Consiglio la parte poco felice che recitava il D'Ondes Reggio in Parlamento.

Al Consiglio comunale, che tanto abbisogna di elementi, mancano sei membri, e questi sarà difficili trovarli veramente adatti, tanto più che fra gli uscenti, fatta qualche eccezione, c'è ben poco da scegliere.

La *Lega del Progresso* ha compilata la sua lista che nel suo complesso è ottima, perché composta di integerrimi cittadini rappresentanti le diverse classi sociali, l'intelligenza,

l'operosità e le idee liberali per cui credo far bene al paese raccomandandola francamente agli elettori.

Il prito avversario porterà sugli scudi alcuni suoi amici statì altra volta in Consiglio e che per questo appunto dobbiamo assolutamente escludere. Esso cade poi nel ridicolo quando cerca trovare un *re travicello* per farne un sindaco. Cari signori! Le nullità, specialmente se ambiziose, devono essere lasciate nel loro nulla o tutto al più ad amministrare un Comune di campagna, dove per cause diverse e indipendenti dal senno del capo ci siano altre persone che le rendano tollerabili.

Doctor Veritas.

Venezia. — L'Associazione del Progresso ha diretto al presidente del Senato il seguente telegramma:

« Presidente Senato — Roma.

« Associazione politica progresso Venezia già propugnatrice legge punti franchi, fa voti camera vitalizia confermi legge approvata camera elettiva.

Villanova — Quadri. »

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta*:

Ci scrivono da Trevignano e da Fossalta di Piave che in quei Comuni le elezioni amministrative riescono egregiamente. — Sia lodato il Cielo e gli uomini di buona volontà, perchè dove il partito liberale s'intese ed agì i neri rimasero sconfitti.

Belluno. — Venerdì verso le tre antimeridiane nell'intervallo di 40 minuti s'intesero a Puos d'Alpago tre piccole scosse di terremoto, e questa mattina alle ore 5 e 7 antimeridiane se ne udirono altre due.

Interessi cittadini

L'ISTITUTO Turazza in Treviso e la progettata scuola Industriale Femminile in Padova (1).

I.

Nella mente del cav. Don Quirico Turazza, prete miracolo, circa vent'anni addietro sorse l'idea di dedicare la propria esistenza a sollievo dei poveri figli abbandonati del popolo, di sottrarli all'ozio, ai vizi, ed al carcere, e di farne buoni ed onesti cittadini.

Ma ricco soltanto di affetti, la meta a cui egli aspirava sembrò a tutti un sogno una utopia; pure le difficoltà non lo sgomentarono; e se mai havvi esempio che dimostri la pratica verità di quel famoso detto, che *volere è potere*, egli si è quello datoci dall'Ab. Turazza.

Egli diede inizio alla sua vasta idea col raccogliere presso di sé, ed istruire nella sua umile abitazione, due poveri ragazzetti; poi tre, poi quattro; ed a non lungo andare ei divenne capo di numerosa famiglia.

E ben presto l'eloquenza dei fatti mosse il cuore delle persone sagge ed intelligenti, ed alcune accorsero ben presto in suo aiuto.

Da questi meschini principi, ebbe origine in Treviso quello stabilimento Turazza, che è oggi una delle principali istituzioni del Veneto fra quelle destinate all'educazione dei figli del popolo; e tutto ciò colla sola opera, colla sola mente, e colla sola direzione di un cittadino guidato ed illuminato dall'amore del suo simile, e senza il concorso di consigli direttivi, né di commissioni, né di comitati, né di Statuti fondamentali, ed altre simili lustre, che ordinariamente ad altro non servono che ad intorbidare ed intralciare l'avviamento ed il prosperamento degli affari in genere, e delle istituzioni educative in particolare.

Oggidi, mirabile a dirsi, quell'Istituto sotto la sola direzione dell'Ab. Turazza, in una vasta ed appropriata località, alloggia, alimenta ed educa quasi 200 ragazzi, ed in altro separato locale circa 60 fanciulle!!

Lo scrivente, che vide al suo nascere la fondazione, visitando poco fa quello stabilimento ebbe a partirne compreso di vero stupore ed ammirazione. Ivi trovate una completa e ben ordinata officina tipografica con litografia, e le officine dei falegnami, dei calzolari, dei sarti, dei fabbri ferrai, con apposita lavanderia, e con apposito panificio pei bisogni dell'Istituto; ivi carpentieri, muratori e

(1) Nel pubblicare questo scritto la Direzione deve dichiarare che non divide interamente le idee espresse dall'autore.

scalpellini che vanno costruendo ed allargando ed abbellendo da sè e per sè stessi e pei suc-
sori il loro nido; coi coltivatori dell'annesso
terreno abbastanza vasto, che serve all'inse-
gnamento pratico dell'agricoltura, e supplisce
in parte coi suoi prodotti alle esigenze ali-
mentari; e perfino i principi di una conigliera
ben ordinata che a quest'ultimo scopo col
tempo riuscirà di non lieve profitto.

In quanto ad istruzione tutti i ricoverati
percorrono almeno le quattro classi elemen-
tari, e lo stabilimento ha non solo i suoi
maestri e le sue maestre appositamente per
sè, ma conta ben anche una scuola di dise-
gno, ed una scuola di istruzione superiore,
onde creare a sè stesso gli opportuni istitu-
tori e le istitutrici, e non aver più d'uopo di
ricorrere al di fuori, come per altre, nem-
meno per questa importante bisogna.

Le officine, le scuole, i dormitori, e tutti
gli altri locali dell'Istituto sono bene e con-
venientemente arrieggiati, e tenuti senza ec-
cezione con mirabile nettezza e proprietà.

Tutto procede con ordine perfetto, e con
disciplina inappuntabile, e tutto accenna a
successivi incrementi e miglioramenti.

Tutti i ricoverati si mostrano contenti e
lieti in viso, come si addice alla gaia gioventù,
ed allegramente e con amore attendono alle
rispettive loro mansioni, perchè da quell'Isti-
tuto sono sbandite le busse, le camicie di
forza, ed ogni altro mezzo violento di corre-
zione, e quell'insensato rigorismo, quell'aspro
ed austero contegno dei superiori che irrita
ed istupidisce; e perciò, a differenza di quanto
vedesi purtroppo in altri ricoveri di nostra
conoscenza, gli allievi dell'Istituto Turazza
nutrono per lui, oltrechè sommo rispetto, la
più sincera affezione e lo considerano amico
e padre. Ed, oh! quante lacrime, quanti tra-
viamenti, quante miserie, quanti delitti non
tolse di mezzo quell'uomo singolare coll'o-
pera sua!!

Eppure non è a dirsi ch'egli sulla sua via
non abbia incontrato, oltre i soliti ostacoli na-
turali, anche quelli, e non pochi e non in-
differenti, causati sia dall'ignoranza, sia dalla
superbia, sia dalla malignità dell'uomo, mentre
si arrivò perfino all'audacia incredibile di sus-
surrare a carico di lui nefande calunnie; ma
egli sostenuto dall'intemerata coscienza tenne
saldo, ed è felicemente riuscito.

Cronaca Padovana

Consiglio Comunale. — Il Consiglio
Comunale è convocato in seduta nella sera di
lunedì 10 corr. ore 8 1/2 per trattare i se-
guenti oggetti:

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Regolamento per le condotte mediche del
Comune.
2. Proposta di affidare alla Congregazione
di Carità la dote Rizzato.
3. Riforma della Commissaria Franchi.
4. Proposta di affidare l'Amministrazione
della Commissaria Romanello alla Congrega-
zione di Carità.

Seduta segreta

5. Nomina di un membro supplente per
la Commissione delle imposte dirette durante
l'anno 1877 in sostituzione del signor Furlan
Antonio, che venne chiamato a far parte
della Commissione Provinciale.
6. Nomina del Conservatore del Museo
Bottacin.
7. Id. dello Speditore Municipale.
8. Id. di un Computista.
9. Id. di Scrivani.
10. Promozione di Scrivani.
11. Conferma di un Applicato Municipale.
12. Id. di un Ispettore.
13. Id. di un Computista.

Disgrazia. — Ieraltro veniva ricoverato al
nostro Ospitale certo Pietro Buson detto Mo-
desto d'anni 45 contadino di Volta Barozzo
per essersi tagliato l'avambraccio sinistro sotto
il ferro di una trebbiatrice.

Alla sorveglianza di certe macchine peri-
colose mettete persone più pratiche e più in-
telligenti.

Cronaca nera. — Sotto a questa ru-
brica non abbiamo a registrare che una con-
travvenzione per clandestino esercizio di af-
fittacamere.

Cartella rubata. — Si previene il pub-

blico di non comprare la seguente cartella
perchè rubata:

« Cartella Banca Nazionale al portatore —
N. 61655 della Rendita di L. 10 — con due
Coupons già maturati. »

Un prete — In fatto di furberia davvero
poco prete — capita oggi da noi pregandoci
a pubblicare la seguente:

Alla direzione del *Bacchiglione*

Il sottoscritto dichiara falso quanto nella
sua assenza da Padova fu pubblicato nel *Bac-
chiglione* in data 28 giugno n. 177 all'articolo
« Preti accattabrighe. »

Per quanto riguarda all'immagine della Ma-
donna il sottoscritto protesta di non avere
avuto parte alla sua alienazione nè dato de-
nuncia in nessun modo a veruna autorità.

Padova, 8 luglio.

Ab. Alessandro Filippia.

Ma quando mai il cronista ha nominato il
signor abate Filippia? Se non vede nulla di
vero nel nostro articolo come avviene poi che
ci vegga dentro se stesso? Il cronista sa di
un tale che si confessava ridendo!

Reclamo. — I signori ufficiali di Posta
addetti al riparto *Lettere raccomandate* noi
li abbiamo sempre trovati cortesi e premurosi;
perciò non facciamo loro un rimprovero, ma
li mettiamo soltanto in sull'avviso che ieri un
signore venne da noi a reclamare perchè ar-
rivato all'ufficio cinque minuti prima delle 3
ore non vollero accettare una sua lettera rac-
comandata, facendogli vedere che il proprio
orologio segnava già 3 ore. È il primo reclamo
che ci giunge a carico di questi signori; siamo
certi che sarà anche l'ultimo.

Al prof. Don A. B., che, come abbiamo
già accennato nel nostro Giornale, non usa i
modi più civili con le sue scolare, e che ai
giusti rimproveri di una saggia Direttrice ri-
sponde *me ne infischio*, raccomandiamo pru-
denza e giudizio — chè ci rincrescerebbe dav-
vero dover pubblicare per intero il suo nome
e contarne tante e tante di belle. A certi
superiori poi raccomandiamo più giustizia —
quando è *matto* il maestro non diciamo *matto*
allo scolaro! A buon intenditor poche parole.

Corse. — Il tempo pareva avesse congiu-
rato perchè le Corse non dovessero avere
luogo.

Fino alle 3 1/2 pom. un cielo chiuso e nero
lasciava ben poca speranza; ma appunto a
quell'ora un raggio di sole cominciò a farsi
strada attraverso alle nubi, ed alle quattro
ogni pericolo che Giove Pluvio volesse esserci
nemico era sparito.

La corsa riuscì animatissima; il pubblico
era abbastanza numeroso, e seguiva con un
vivo interesse, con vero entusiasmo le spese
gare dei corridori. La prima batteria riuscì
la più fiacca; il *Cambione* è troppo superiore
alla *Violetta* e alla *Flora* perchè potessimo
goder lo spettacolo di una gara.

Con la seconda batteria crebbe d'assai l'in-
teresse; e, sebbene l'eroe, il *Vandalo*, non
avesse a faticare molto per lasciarsi indietro
i competitori, s'impegnò pure più volte una
lotta animata.

Nella terza batteria avemmo il *Trovatore*
e la *Gatta* quasi sempre a paro; un mezzo
giro ancora e la vecchia *Gatta* sarebbe giunta
prima alla meta. Il *Roul* è uno stallone ma-
gnifico; ma fino ad ora in un pallio è asso-
lutamente fuori di posto; e rimase dietro agli
altri di un mezzo giro.

Nella decisione la gara fu continua; per
oltre un giro il *Trovatore* rimase primo, per
un altro giro i tre cavalli corsero a paro,
finalmente nel terzo il *Vandalo* superò tutti
con uno slancio improvviso, ed il povero *Tro-
vatore* si trovò al terzo posto.

Cionullameno il *Trovatore* ha fatto prodigi
di valore, e s'è mostrato cavallo di prima forza.
Erano molti anni che non vedevamo una de-
cisione così animata.

E dopo la corsa? I signori di Padova hanno
dunque deciso di mandar a male ogni nostra
festa? Non una carrozza nel corso — la è
cosa proprio indecorosa. Abbiamo sentito un
forestiese a stigmatizzarla con parole tutt'al-
tro che cortesi e non abbiamo potuto ricac-
ciarglielo in gola — aveva mille e mille ra-
gioni.

È questo l'onore che si fa alla nostra città?
È così che la si ama? Speriamo che tale
sconcio non abbia a rinnovarsi mai più.

Bollettino dello Stato Civile

dell' 8

Nascite. — Maschi n. 5. — Femmine n. 2.
Matrimoni. — Stefani nob. Leopoldo
Luigi Zefferroni fu Innocenzo, furiere di fan-
teria, celibe, con Roncali Caterina Giuseppa
di Giuseppe, civile nubile.

Arrigotti Napoleone Francesco fu Angelo,
furiere di fanteria, celibe con Zen nobile Giu-
seppina, Giuditta, Maria fu Pietro, civile nu-
bile.

Morti. — Magarotto Teresa di Giovanni
d'anni 1 giorni 15 — Arani Elvira di ignoti
di mesi 11 — Venturini Antonio di Carlo
d'anni 1 mesi 11 — Daniele Celeste Cavi-
gnato fu Domenico d'anni 23 possidente con-
iugato — Paccagnella Maria di Antonio d'an-
ni 3 mesi 1 — Scarso Sebastiano fu Giuseppe
d'anni 82 mesi 4 giorni 21 domestico celibe
— Meneghello Antonia di Pietro d'anni 3
mesi 7 — Zanon-Burattin Giovanna fu Fran-
cesco d'anni 6 1/2 domestica vedova — Morosin
Rinaldo di Felice d'anni 25 celibe — Salmaso
Giuseppe fu Agostino d'anni 62 falegname
coniugato — Più due bambini esposti — Tutti
di Padova.

Recentissime

Dal *Secolo*:

Odessa, 7. — Parte del prestito serbo col-
locato presso i banchieri di qui, malgrado la
proibizione governativa, fu coperto di sotto-
scrizioni.

Leopoli, 7. — I giornali della Polonia an-
nunciano nuove disposizioni militari prese
dalla Russia in vista della situazione.

Dalla *Ragione*:

Sappiamo che le ultime notizie della guerra
pervenute al nostro ministero degli esteri
hanno assunto uno straordinario carattere di
gravità. Ormai sembra non v'abbia più dub-
bio sulla occupazione dell'Egitto per parte
dell'Inghilterra. E la diplomazia converge tutti
i suoi sforzi per impedire questo fatto che
sarebbe certamente il principio d'una conflag-
razione generale.

I gabinetti di Roma, di Parigi e Berlino
lavorano efficacemente in questo senso.

Roma, 8. — Questa mattina giunse la Com-
missione della Camera di commercio di Ve-
nezia, incaricata di trattare la questione delle
tariffe ferroviarie.

Sarà ricevuta oggi stesso dal presidente del
consiglio dei ministri. (*Tempo*)

Ultima ora

LA GUERRA

— Dal *Popolo Romano*:

Costantinopoli, 8. — Si è trovata sottomi-
nata la Moschea, dove ebbe luogo l'investi-
tura del Sultano.

Fu scoperta una congiura contro la vita di
Murad.

Berlino, 8. — La Russia vorrebbe un Con-
gresso per discutere l'abolizione dei trattati
di Parigi, aborrendo dall'entrare in un'azione
militare.

— La *Corrispondenza Universale* pubblica
il seguente dispaccio:

Vienna, 5. — La Porta avendo fatto sapere
ch'essa intendeva usare de' suoi diritti e bom-
bardare i porti e i villaggi serbi del Danubio,
la Rumenia le ha significato che nel caso in
cui una tale minaccia si effettuasse essa non
risponderebbe più della sua neutralità, poichè
gl'interessi delle sue popolazioni delle rive
del Danubio erano troppo strettamente vin-
colati con quelli dei Serbi.

Tutte le milizie Rumene sono state chia-
mate sotto le armi.

Il Ministero sarà interpellato sulla sua
politica estera dal senatore Pepoli.

Siamo assicurati che il numero dei sena-
tori contrari ai Puntì Franchi non sia tale
da lasciare in dubbio sull'esito finale della
legge.

Uno dei più influenti membri della Camera
alta ci ha assicurato oggi stesso che il pro-
getto passerà con settanta voti favorevoli, ri-
tenendo che non più di cento senatori si tro-
veranno presenti. (*Eco del Parl.*)

IL COLLOQUIO DI TORINO

Dalla *Ragione*:

Ci scrivono da Torino che la notizia data
dalla *Gazzetta del Popolo* circa l'arrivo a To-
rino d'un inviato del presidente della repub-
blica Francese e del suo colloquio col re Vi-
torio Emanuele è vera, malgrado le smentite
del *Diritto* della *Gazzetta d'Italia* e degli altri
giornali. Il ministro ha fatto negare da suoi
organi la notizia, poichè non voleva che si
divulgasse il fatto pur troppo vero che il re
avesse accordata udienza a un inviato estero,
senza il previo accordo col ministro respon-
sabile, e per una questione così grave come
quella d'Oriente.

Ci si aggiunge che l'informazione pubbli-
cata, come una bomba, dalla *Gazz. del Po-
polo* di Torino ha sollevato un gran vespaio
e che uno scambio vivissimo di telegrammi
ebbe luogo fra il Re ed i ministri.

— Su tale proposito leggiamo nel *Piccolo*:

Ad onta delle smentite della stampa mini-
steriale, possiamo affermare, da ottima fonte,
che S. M. il Re ha avuto a Torino un collo-
quio con un inviato di Mac-Mahon.

Elezioni amministrative

Nostri dispacci particolari

Verona 9

I progressisti nelle elezioni amministrative
ebbero un parziale successo.

Non uno dei clericali è riuscito.

Onore a Verona!

Lecco 9

Nelle elezioni amministrative la lista
della nostra associazione progressista ha
trionfato con grandissima maggioranza. Il
concorso degli elettori fu immenso.

Boara Pisani 9

Nelle elezioni amministrative riuscirono
quattro della lista progressista; un mo-
derato vinse per anzianità.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — La squadra francese giunse
iersera a Tunisi.

BENDENBAC, 8. — L'abboccamento a Rei-
chstadt, che aveva un carattere puramente
personale fra i due monarchi e i loro ministri
fu così amichevole e cordiale, che, secondo le
assicurazioni di persone che vi assistettero,
esso lascia concludere che esisterà il miglior
accordo fra i due stati.

I due Sovrani partirono da Reichstadt alle
ore 3 e giunsero qui alle 4 1/2. Essi conge-
davano molto cordialmente e baciandosi.

BELGRADO, 9. — *Ufficiale* — Ieri il
quarto attacco dei Turchi contro Zaicar
fu respinto con grandi perdite.

Le truppe Serbe passarono la frontiera
presso Negotin e attaccarono i Turchi di
 fianco dalla parte Viddino.

L'esercito Serbo passò il Timok entrando
nel territorio turco.

VIENNA, 9. — Informazioni speciali
ricevute dalla *Correspondenz Bureau* non
sono molto favorevoli per i Serbi.

PARIGI, 9. — Il *Journal Officiel* dichiara
priva di fondamento la voce che l'esposizione
internazionale del 1878 sarebbe aggiornata.
Il *Journal Officiel* annunzia la proroga sino
al 30 aprile 1877 del trattato di commercio
tra la Francia e l'Italia.

BUKAREST, 9. — In seguito a domanda
del ministro, la camera incaricò la commis-
sione dell'indirizzo di studiare i documenti
relativi alla politica estera che il governo
presenterà. Il ministro delle finanze presentò
il progetto per ridurre le spese del 1876.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio
Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in
Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che
col giorno 7 giugno corr., come di metodo per
gli anni scorsi, assume il trasporto dell'acqua
di mare e consegna a domicilio per bagni ed
anche per bibite. Ogni giorno per tutta la
stagione d'Estate a prezzi convenientissimi.

Gallegari Oratio

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA
COSTA D'ARQUA' PETRARCA
Anno 50.^o d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO
Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rificillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno. NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gl'intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: Gazzette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il saccone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il saccone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA
Fonte

CELENTINO

VALLE
Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidule ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)



AMARO DI FELSINA O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari (1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.
BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso B. Guerrana e dai principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i coanni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'asseuzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermou, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo-attetti da dispesia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Stabilimento Balneare Galleggiante

IN CHIOGGIA

Riceve l'acqua direttamente dal mare sempre corrente e limpida. — Per accedervi non vi è bisogno di barca.

Per la sua posizione topografica Chioggia offre una dimora sana, una vita tranquilla ed economica.

I signori bagnanti troveranno alloggi decentissimi, tanto negli alberghi, quanto presso famiglie private, le quali accordano eziandio l'uso della cucina a prezzi di tutta convenienza.

Per schiarimenti od altro rivolgersi al proprietario (1280)

GIUSEPPE DUSE.

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. G. B. Moretti fu Carlo in Genova (Affrancare).

(1275)

ANTICA FONTE
DI

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazona.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1218)